

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 18 dicembre 2025, n. 1255

Approvazione delle Linee di indirizzo metodologiche per l'istituzione di un "Laboratorio BLU Lazio: co-progettare l'innovazione" per il coordinamento tra Regione Lazio, enti locali litoranei e isolani, imprese del territorio, università e centri di ricerca, società civile, volte alla promozione di iniziative e coprogettazione in tema di economia blu (legge regionale n. 2/2022 "Disposizioni per la promozione della formazione, dell'occupazione e dello sviluppo nei settori della Blue economy").

OGGETTO: Approvazione delle Linee di indirizzo metodologiche per l'istituzione di un "Laboratorio BLU Lazio: co-progettare l'innovazione" per il coordinamento tra Regione Lazio, enti locali litoranei e isolani, imprese del territorio, università e centri di ricerca, società civile, volte alla promozione di iniziative e coprogettazione in tema di economia blu (legge regionale n. 2/2022 "Disposizioni per la promozione della formazione, dell'occupazione e dello sviluppo nei settori della *Blue economy*").

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Vicepresidente, Assessore Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione;

VISTO lo statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e ss.mm.ii.;

VISTO il regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42" e successive modifiche;

VISTA la legge regionale n. 11 del 12 agosto 2020, "Legge di contabilità regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale n. 26 del 9 novembre 2017, recante "Regolamento regionale di contabilità" che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. numero 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale n. 22 del 30 dicembre 2024 "Legge di stabilità regionale 2025";

VISTA la legge regionale n. 23 del 30 dicembre 2024 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1172 del 30 dicembre 2024 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del *Documento tecnico di accompagnamento* ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1173 del 30 dicembre 2024 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del *Bilancio finanziario gestionale*, ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

VISTA la risoluzione n. 72/73 adottata dall’Assemblea generale delle Nazioni unite il 5 dicembre 2017, con la quale il 2021-2030 è stato dichiarato *Decennio delle Scienze del mare per lo sviluppo sostenibile* allo scopo di incoraggiare la comunità scientifica, i governi, il settore privato e la società civile intorno a un programma comune di ricerca e di innovazione tecnologica per un mare pulito, sano, prevedibile nelle sue condizioni attuali e future, sicuro, sostenibile, trasparente e fonte di ispirazione, promuovendo l’alfabetizzazione marina (*Ocean Literacy*) per diffondere la comprensione della reciproca influenza tra esseri umani e mare;

VISTA la delibera n. 36 del 31 luglio 2023 della Presidenza del Consiglio dei ministri con la quale il Comitato interministeriale per le politiche del mare (CIPOM) ha approvato il *Piano del mare per il triennio 2023-2025* (Suppl. ordinario n. 36 alla “Gazzetta Ufficiale” del 23 ottobre 2023, Serie generale n. 248) che, ferme restando le relative competenze in materia delle singole amministrazioni, contiene indirizzi strategici in particolare in tema di:

- tutela e valorizzazione della risorsa mare dal punto di vista ecologico, ambientale, logistico, economico;
- valorizzazione economica del mare con particolare riferimento all’archeologia subacquea, al turismo, alle iniziative a favore della pesca e dell’acquacoltura e dello sfruttamento delle risorse energetiche;
- valorizzazione delle vie del mare e sviluppo del sistema portuale;
- promozione e coordinamento delle politiche volte al miglioramento della continuità territoriale da e per le isole, al superamento degli svantaggi derivanti dalla condizione insulare e alla valorizzazione delle economie delle isole minori;
- promozione del sistema-mare nazionale a livello internazionale, in coerenza con le linee di indirizzo strategico in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese italiane;
- valorizzazione del demanio marittimo, con particolare riferimento alle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative;

VISTO il decreto ministeriale 25 settembre 2024 con il quale il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha approvato i Piani di gestione dello spazio marittimo italiano, e in particolare quello dell’Area Tirreno-Mediterraneo occidentale (MO), il quale contiene al suo interno la Sub-Area MO/3 – *Acque territoriali del Lazio* articolata in 22 Unità di pianificazione per le quali sono stati individuati obiettivi specifici nei vari settori di riferimento della pianificazione dello spazio marittimo italiano, vale a dire: Sviluppo sostenibile, Protezione ambiente e risorse naturali, Paesaggio e patrimonio culturale, Difesa costiera, Turismo costiero e marittimo, Acquacoltura, Pesca, Trasporto marittimo e portualità, Energia;

VISTA la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM(2025) 281 *final* del 5 giugno 2025 concernente l'adozione del *Patto europeo del mare (European Ocean Pact)* che, mirando a promuovere un approccio globale e la collaborazione tra gli Stati membri, le regioni e i portatori di interessi pertinenti (compresi i pescatori, i professionisti dell'economia blu, gli innovatori, gli investitori, gli scienziati e la società civile), enumera le sei seguenti priorità:

- proteggere e ripristinare la salute degli oceani;
- promuovere la competitività sostenibile dell'economia blu;
- sostenere le comunità costiere e insulari e le regioni ultraperiferiche;
- promuovere la ricerca, le conoscenze, le competenze e l'innovazione in materia di oceani;
- rafforzare la sicurezza marittima e la difesa come presupposto fondamentale;
- rafforzare la diplomazia dei mari dell'UE e la *governance* internazionale basata su regole;

VISTO il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 18 luglio 2025 (pubblicato in Gazzetta ufficiale il 17 novembre 2025, anno 166°, n. 267) con il quale il Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, hanno stabilito i settori di intervento ammissibili al finanziamento e i criteri per la ripartizione delle risorse del "Fondo per l'economia del mare" e dove in particolare si sottolinea che:

- sono prioritari gli obiettivi di promuovere un'economia e una crescita blu sostenibili nonché di promuovere e diffondere la cultura del mare, considerando tutte le componenti di tale economia e con riguardo alla valorizzazione e conoscenza del mare, alla biodiversità e all'uso sostenibile delle risorse marine;
- il miglioramento delle condizioni di vita nei territori marini passa anche attraverso politiche ed iniziative che abbracciano l'intera *blue economy* con la necessità di attuare progetti di sviluppo e valorizzazione del tessuto economico-sociale e delle infrastrutture dei territori marini;
- è necessario promuovere un'adeguata conoscenza del mare con le sue caratteristiche e problematiche, nonché favorire comportamenti, individuali e collettivi, compatibili con quanto previsto dall'Agenda 2030 delle Nazioni unite, il cui Obiettivo 14 è "Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile";
- è necessaria la genesi di una cittadinanza blu, anche imperniata sulla partecipazione e la comprensione dei valori marini in relazione ai suoi vari ambiti, tra i quali quelli della geografia del mare, della biologia marina, della letteratura marina, dell'etologia, dei cambiamenti climatici, dello sfruttamento delle risorse ittiche, della valorizzazione delle energie rinnovabili marittime e degli interventi ecocompatibili;

VISTO il successivo decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 4 novembre 2025, con il quale viene istituito e finanziato a partire dal 2026 tramite 1 milione di euro

annui il titolo di Bilancio “Capitale italiana del mare”, quale analogo corrispettivo del titolo “Capitale italiana della cultura”, per la divulgazione e la promozione della marittimità nazionale tramite un’economia e una crescita blu sostenibili, a complemento e parziale modifica del sopra riportato decreto del 18 luglio 2025;

VISTA la legge regionale n. 14 del 6 agosto 1999, che disciplina nel Capo I le modalità di organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per il decentramento amministrativo, e in particolare prevede all’art. 3, lettera e) che la Regione adotti “atti di indirizzo e coordinamento delle attività degli enti locali al fine di assicurare un omogeneo sviluppo economico, sociale e territoriale”;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 997 del 30 dicembre 2021 “PR FESR Lazio 2021-2027. Adozione del documento di aggiornamento - Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio” che, tra l’altro, introduce nelle Aree di specializzazione ritenute prioritarie le due nuove Aree “Automotive” e “Economia del mare”;

VISTA la legge regionale n. 2 del 24 febbraio 2022 “Disposizioni per la promozione della formazione, dell’occupazione e dello sviluppo nei settori della *Blue economy*” la quale, nel riconoscere il ruolo strategico dell’economia blu, prevede l’attuazione di politiche formative, di crescita occupazionale e di sviluppo economico nei relativi settori di attività, anche in sinergia con le università e i centri di ricerca, promuovendo lo sviluppo di un sistema produttivo specifico, la collaborazione tra soggetti pubblici e privati, gli investimenti in processi, prodotti e servizi, con particolare riferimento a quelli caratterizzati da elevato valore innovativo realizzati da piccole, medie e grandi imprese operanti in tale ambito;

VISTO in particolare l’art. 10 della legge regionale 2/2022 sopra citata che modifica l’articolo 15 della legge regionale n. 13/2018 che disciplina l’istituzione della Cabina di regia per lo sviluppo sostenibile della *Blue economy* e che al comma 6 stabilisce che la Direzione regionale competente in materia di sviluppo economico organizza, in relazione ai temi di volta in volta trattati, appositi Tavoli tecnici con le direzioni regionali competenti in materia di lavoro e formazione, ambiente ed energia, difesa del suolo e della costa, concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali, pesca e acquacoltura, pianificazione paesistica e territoriale, turismo, trasporto marittimo, viabilità e reti infrastrutturali;

CONSIDERATO che in data 15 e 16 ottobre 2025 si è tenuto presso il Castello di Santa Severa (Comune di Santa Marinella) un laboratorio a carattere seminariale denominato *Blue Innovation Lab: coprogettare l’innovazione*, organizzato dalla Direzione Sviluppo economico, Attività produttive e Ricerca della Regione Lazio insieme alle società Lazio Crea e Lazio Innova, cui hanno partecipato rappresentanti dei Comuni isolani e litoranei, imprese con sede nel Lazio, esponenti di enti scientifici e di ricerca;

PRESO ATTO che il suddetto laboratorio ha rappresentato un’opportunità di confronto tra amministrazioni locali, imprese innovative, centri di ricerca e università, mettendo in evidenza la necessità di sviluppare soluzioni concrete, condivise, replicabili e sostenibili

per la valorizzazione delle risorse marittime e dei rispettivi territori, promuovendone la transizione ecologica e digitale in un'ottica di economia circolare e fornendo un'opportunità di coprogettazione per il futuro dell'economia blu;

TENUTO CONTO che in detto incontro, facendo anche seguito a una giornata analoga svoltasi presso la sede centrale della Regione Lazio in data 10 febbraio 2025, si è condiviso un percorso metodologico sperimentale per instaurare un laboratorio permanente dove poter scambiare esperienze, informazioni e buone pratiche in materia di economia blu, la cui ampia sfera e gamma di ambiti necessita riflessioni condivise in presenza con enti locali litoranei e isolani, imprese del territorio correlate all'economia blu, università e centri di ricerca, società civile;

CONSIDERATO che un laboratorio permanente favorisce la valorizzazione integrata volta a generare ricadute positive sull'economia locale, sull'occupazione e sull'immagine internazionale del Lazio quale destinazione "blu" di eccellenza;

RITENUTO altresì che detto laboratorio rappresenta uno strumento utile a potenziare il ruolo strategico dell'economia blu nel Mediterraneo e l'attrattività del Lazio in tale ambito nei confronti di acquirenti, investitori e produttori anche internazionali;

RITENUTO pertanto opportuno acquisire stabilmente tale procedura metodologica per favorire lo sviluppo territoriale in un'ottica "blu", nonché accrescere la competitività delle imprese laziali in detto ambito valorizzando le eccellenze dei territori isolani e litoranei, anche sostenendo l'emersione delle piccole imprese artigiane correlate alla filiera dell'economia blu favorendone l'integrazione in reti di imprese e circuiti internazionali e di promozione del *Made in Italy*;

RITENUTO pertanto opportuno adottare le Linee di indirizzo metodologiche in materia di economia blu contenute nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'istituzione di un "Laboratorio BLU Lazio: co-progettare l'innovazione" quale strumento di condivisione progettuale tra Regione Lazio, enti locali litoranei e isolani, imprese del territorio correlate all'economia blu, università e centri di ricerca, nonché rappresentanti della società civile, che promuova iniziative e progetti condivisi in tema di economia blu ai sensi della l.r. n. 2/2022, alla luce di quanto già prospettato nella giornata svoltasi presso la sede centrale regionale in data 10 febbraio 2025 e soprattutto nel corso delle due giornate del 15 e 16 ottobre presso il Castello di Santa Severa (Comune di Santa Marinella) con il principale obiettivo di rendere il mare una risorsa strategica per il Lazio, puntando su un approccio integrato che coniughi programmazione partecipata, sostenibilità, innovazione e condivisione degli interventi e degli investimenti;

RITENUTO inoltre opportuno prevedere che:

- la Direzione regionale competente in materia di sviluppo economico, attività produttive e ricerca procederà ad adottare linee guida operative per la realizzazione di un "Laboratorio BLU Lazio: coprogettare l'innovazione" allo scopo principale di rendere il mare una risorsa strategica per il Lazio e che potrà organizzare, in relazione ai temi di volta in volta trattati, appositi Tavoli tecnici anche coinvolgendo, ove

ritenuto opportuno, le direzioni regionali competenti in materia di lavoro e formazione, ambiente ed energia, difesa del suolo e della costa, concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali, pesca e acquacoltura, pianificazione paesistica e territoriale, turismo, trasporto marittimo, viabilità e reti infrastrutturali;

- Lazio Innova S.p.A. provvederà a garantire il necessario supporto tecnico-specialistico all'organizzazione degli incontri con il coinvolgimento di tutti gli interlocutori (enti locali litoranei e isolani, imprese del territorio correlate all'economia blu, università e centri di ricerca, società civile) sulla base delle attività programmate con il Piano operativo annuale aziendale di riferimento e in coerenza con le indicazioni della Direzione regionale Sviluppo economico, Attività produttive e Ricerca;

CONSIDERATO che la presente deliberazione non comporta nuovi oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente

di approvare le Linee di indirizzo metodologiche in materia di economia blu contenute nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'istituzione di un "Laboratorio BLU Lazio: coprogettare l'innovazione" quale strumento di condivisione progettuale tra Regione Lazio, enti locali litoranei e isolani, imprese del territorio correlate all'economia blu, università e centri di ricerca, nonché rappresentanti della società civile, che promuova iniziative e progetti condivisi in tema di economia blu ai sensi della legge regionale n. 2/2022.

La Direzione regionale competente in materia di sviluppo economico, attività produttive e ricerca procederà ad adottare linee guida operative per la realizzazione del "Laboratorio BLU Lazio: coprogettare l'innovazione".

Lazio Innova S.p.A. provvederà a garantire il necessario supporto tecnico-specialistico del laboratorio.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Lazio.

Allegato 1

Laboratorio BLU Lazio: coprogettare l'innovazione

Linee di indirizzo metodologiche per l'istituzione di un *Laboratorio BLU Lazio: coprogettare l'innovazione* per il coordinamento tra Regione Lazio, enti locali litoranei e isolani, imprese del territorio, università e centri di ricerca, società civile, volte alla promozione di iniziative e coprogettazione in tema di economia blu (legge regionale n. 2/2022 "Disposizioni per la promozione della formazione, dell'occupazione e dello sviluppo nei settori della *Blue economy*").

Premesse

Le tre sfere della **Conoscenza** (università ed enti di ricerca), dell'**Amministrazione** (autorità centrali e locali) e della **Produzione** (industria e imprese) come teorizzato dal sociologo Loet Leydesdorff e dal teorico dell'innovazione Henry Etzkowitz, mirano a organizzare in prospettiva innovativa ed evolutiva l'economia: tale modello è stato definito *Tripla elica* ed è stato fatto proprio dall'Unione europea sin dal 2000 con la Strategia di Lisbona e nel 2008 tramite la creazione dell'Istituto europeo per l'innovazione e la tecnologia. Successivamente l'economista Elias G. Carayannis e il politologo David F.J. Campbell svilupparono la teoria socio-economica della *Quadrupla elica* che prevede l'aggiunta di una quarta pala: la **Società civile** (associazioni di categoria, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale etc.), quale componente democratica del sistema dell'innovazione. In base a questo modello, inserito dall'Unione europea in numerosi programmi e progetti, è proprio l'interazione tra mondo della conoscenza, amministrazioni pubbliche, imprese e società civile il modo migliore per produrre innovazione in un'ottica di sviluppo sostenibile e di economia circolare.

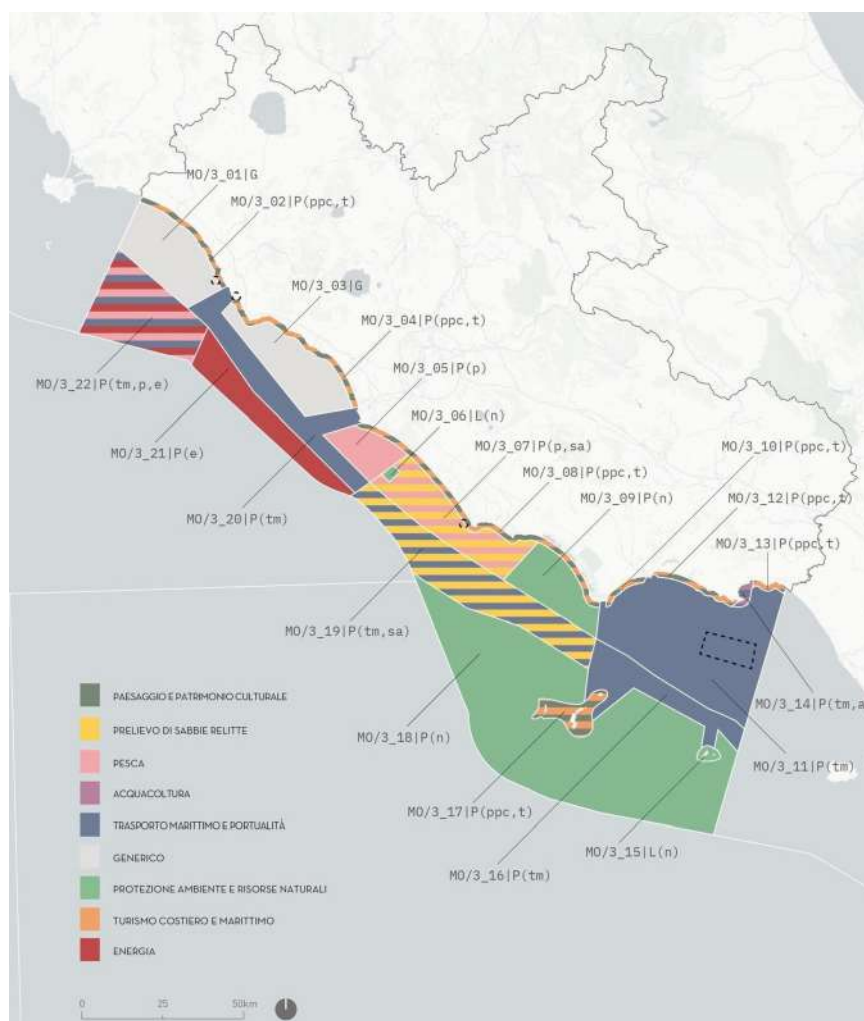
Normativa europea, nazionale e regionale

1. In ambito italiano, con particolare riferimento al settore dell'economia blu, il Comitato interministeriale per le politiche del mare (CIPOM) ha avviato nel novembre 2022 una procedura condivisa con rappresentanti delle amministrazioni interessate, centri di ricerca e oltre 190 portatori di interessi, che nel corso di 83 audizioni hanno condotto all'acquisizione di 139 contributi. A seguito dell'espletazione delle suddette procedure è stata approvata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri con delibera n. 36 del 31 luglio 2023 il *Piano del mare per il triennio 2023-2025*, infine pubblicato sul supplemento ordinario n. 36 alla "Gazzetta Ufficiale" del 23 ottobre 2023 (serie generale n. 248). Ferme restando le relative competenze in materia delle singole amministrazioni, detto Piano ha adottato indirizzi strategici in particolare in tema di:

- tutela e valorizzazione della risorsa mare dal punto di vista ecologico, ambientale, logistico, economico;
- valorizzazione economica del mare con particolare riferimento all'archeologia subacquea, al turismo, alle iniziative a favore della pesca e dell'acquacoltura e dello sfruttamento delle risorse energetiche;
- valorizzazione delle vie del mare e sviluppo del sistema portuale;
- promozione e coordinamento delle politiche volte al miglioramento della continuità territoriale da e per le isole, al superamento degli svantaggi derivanti dalla condizione insulare e alla valorizzazione delle economie delle isole minori;
- promozione del sistema-mare nazionale a livello internazionale, in coerenza con le linee di indirizzo strategico in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese italiane;

- valorizzazione del demanio marittimo, con particolare riferimento alle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative.

2. Anche il lungo percorso procedurale per addivenire alla **pianificazione dello spazio marittimo**, ha avuto come fondamento il coinvolgimento dei rappresentanti delle 4 eliche, per i quali sono stati da ultimo sottoposti a consultazione pubblica per 45 giorni i Piani di gestione approvati dall'apposito Comitato tecnico istituito. La procedura di pianificazione dello spazio marittimo, avviata in ambito europeo con la direttiva n. 2014/89/UE allo scopo di promuovere la crescita sostenibile delle economie marittime (cosiddetta *Economia blu*), lo sviluppo sostenibile delle zone marine e l'uso sostenibile delle risorse marine, per quanto riguarda l'Italia è infine giunta all'approvazione tramite decreto ministeriale del 25 settembre 2024, cui ha dato seguito la fase di monitoraggio e di approfondimento di alcune tematiche (prima tra tutte quella della produzione di energia eolica in alto mare). Si evidenzia come nei tre Piani di gestione dello spazio marittimo italiano vi sia quello dell'Area Tirreno-Mediterraneo occidentale (MO), il quale contiene al suo interno la Sub-Area MO/3 – *Acque territoriali del Lazio*, articolata in 22 Unità di pianificazione per le quali sono stati individuati obiettivi specifici nei vari settori di riferimento della pianificazione, vale a dire: **Sviluppo sostenibile, Protezione ambiente e risorse naturali, Paesaggio e patrimonio culturale, Difesa costiera, Turismo costiero e marittimo, Acquacoltura, Pesca, Trasporto marittimo e portualità, Energia** (si veda la mappa di seguito riportata).



3. Il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 18 luglio 2025 (pubblicato in Gazzetta ufficiale il 17 novembre 2025, anno 166°, n. 267) ha stabilito, in relazione al *Piano del mare per il triennio 2023-2025*, i settori di intervento ammissibili al finanziamento e i criteri per la ripartizione delle risorse del “Fondo per l’economia del mare”. In particolare nel Piano si sottolinea che:

- sono prioritari gli obiettivi di promuovere un’economia e una crescita blu sostenibili, nonché di promuovere e diffondere la cultura del mare, considerando tutte le componenti di tale economia e con riguardo alla valorizzazione e conoscenza del mare, alla biodiversità e all’uso sostenibile delle risorse marine;
- il miglioramento delle condizioni di vita nei territori marini passa anche attraverso politiche e iniziative che abbracciano l’intera economia blu, con la necessità di attuare progetti di sviluppo e valorizzazione del tessuto economico-sociale e delle infrastrutture dei territori marini;
- è necessario promuovere un’adeguata conoscenza del mare con le sue caratteristiche e problematiche, nonché favorire comportamenti, individuali e collettivi, compatibili con quanto previsto dall’Agenda 2030 delle Nazioni unite, il cui Obiettivo 14 è “Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile”;
- è necessaria la genesi di una cittadinanza blu, anche imperniata sulla partecipazione e la comprensione dei valori marini in relazione ai suoi vari ambiti, tra i quali quelli della geografia del mare, della biologia marina, della letteratura marina, dell’etologia, dei cambiamenti climatici, dello sfruttamento delle risorse ittiche, della valorizzazione delle energie rinnovabili marittime e degli interventi ecocompatibili;

4. La legge regionale n. 2/2022, “Disposizioni per la promozione della formazione, dell’occupazione e dello sviluppo nei settori della *Blue economy*”, riconosce il ruolo strategico dell’**economia blu** e dispone l’attuazione di politiche formative, di crescita occupazionale e di sviluppo economico nei relativi settori di attività. Sostiene lo sviluppo di un **modello economico circolare, sostenibile e innovativo** di produzione e consumo che, in sinergia con l’ecosistema acquatico, valorizzi attività e risorse collegate al mare, ai fiumi, ai laghi e alle coste del territorio regionale (art. 1).

A tal fine promuove o sostiene fra l’altro (artt. 2-3):

- a) l’attività sinergica con le **università e i centri di ricerca** per il supporto all’attività di ricerca nonché per lo svolgimento di tirocini e creazione di sbocchi occupazionali nei settori dell’economia blu;
- b) lo sviluppo del **sistema produttivo regionale dell’economia blu**, favorendo l’innovazione tecnologica dei settori economici tradizionali e la diffusione, sul territorio regionale, dei settori economici emergenti;
- c) la **riduzione di sostanze inquinanti**, investendo in progetti innovativi diretti alla trasformazione dei rifiuti, al loro riutilizzo e alla loro reintegrazione nel ciclo produttivo, ai fini della salvaguardia e della valorizzazione della biodiversità dell’ecosistema marino, dei fiumi, dei laghi e delle coste;
- d) la **cooperazione tra soggetti pubblici e privati** operanti nell’ambito dell’economia blu;
- e) la **ricerca e l’innovazione** nell’ambito dell’economia blu al fine di accrescere la competitività e l’efficienza ambientale ed energetica del sistema produttivo regionale;

- f) gli **investimenti** in processi, prodotti e servizi, con particolare riferimento a quelli caratterizzati da elevato valore innovativo, realizzati da **piccole, medie e grandi imprese** operanti nel settore dell'economia blu e, in particolare, nell'ambito della **filiera ittica**, industria delle **estrazioni marine**, **attività portuali** (nautica da diporto, porti e porti a secco) e **cantieristica**, **movimentazione merci e passeggeri**, **difesa delle coste** e **riqualificazione del litorale**, **ricerca**, **biotecnologie marine**, **regolamentazione e tutela ambientale**, **energie rinnovabili marine**, nonché la **filiera turistica**, inclusi i servizi di alloggio e ristorazione e le **attività sportive e ricreative**, i **beni culturali e paesaggistici**;
- g) la creazione e lo sviluppo di **start-up giovanili** e **nuove imprese innovative** operanti nei settori dell'economia blu;
- h) forme di **partenariato pubblico-privato** anche al fine di attuare la politica europea di ricerca e innovazione in materia di economia blu;
- i) lo svolgimento di **manifestazioni fieristiche** dedicate ai settori dell'economia blu, quale strumento di politica regionale di sviluppo economico e di **internazionalizzazione** del settore;
- j) **sinergie tra le aree costiere e le aree interne**, ivi comprese quelle lacuali e fluviali, al fine di connettere efficacemente i territori interessati e creare collaborazioni istituzionali e imprenditoriali utili allo sviluppo dell'economia blu;
- k) la creazione di un vero e proprio sistema di **Turismo BLU** nel Lazio.

Nell'ambito delle politiche regionali dell'innovazione, la Regione Lazio ha individuato con la deliberazione di Giunta n. 997 del 30 dicembre 2021 l'economia del mare, cuore pulsante dell'economia blu, quale una delle Aree di specializzazione della propria Strategia di specializzazione intelligente S3 (*Smart Specialization Strategy*). La Strategia promuove:

- l'integrazione tra ricerca, sistema produttivo, pubbliche amministrazioni e società civile, in piena coerenza con il modello della Quadrupla elica;
- la crescita di ecosistemi innovativi nelle filiere marittime e costiere;
- il sostegno allo sviluppo di *start-up*, tecnologie emergenti e soluzioni ad alto valore aggiunto nei servizi marittimi, portuali, logistici, ambientali e turistici;
- la creazione di catene del valore regionali a elevato contenuto tecnologico e sostenibile.

Linee di indirizzo metodologiche per il "Laboratorio BLU Lazio: coprogettare l'innovazione"

L'Assessorato della Regione Lazio e la Direzione regionale competenti in materia di sviluppo economico, commercio, artigianato, industria, internazionalizzazione e ricerca con il supporto delle società Lazio Innova e, ove necessario, con la società Lazio Crea promuovono **incontri periodici su base regionale**, di norma a cadenza quadrimestrale, tra i 24 Comuni litoranei e isolani, le piccole e medie imprese, le università ed enti di ricerca, nonché le associazioni della società civile del Lazio. Tali incontri costituiscono sedute del *Laboratorio BLU Lazio: coprogettare l'innovazione*, che si propone quale agile struttura operativa al fine di discutere, analizzare e avanzare proposte in tutti i settori interessati dall'economia blu da svolgersi su territorio regionale.

Missione e funzioni principali

- **Missione:** rendere il mare e l'economia blu una risorsa strategica per lo sviluppo economico e sociale del territorio costiero del Lazio, con un approccio integrato che coniughi programmazione partecipata, sostenibilità, innovazione e condivisione di interventi e investimenti.

- *Funzioni principali:* coprogettazione di iniziative attuabili in tempi stretti, concrete, condivise, esperienziali, replicabili (anche a livello sovraregionale) e sostenibili; nascita e accompagnamento di piccole e medie imprese artigiane; integrazione in reti d'impresa e circuiti internazionali; connessione a strumenti di finanziamento pubblici o privati; analisi di contesto che prendano in considerazione i diversi piani economico, sociale, amministrativo, ambientale etc.; illustrazione di buone pratiche su scala locale o sovraregionale
- *Tematiche prioritarie:* Turismo blu sostenibile, inclusivo e digitale; Valorizzazione di beni culturali, anche immateriali, paesaggistici e ambientali di ambito litoraneo e marino; Energie rinnovabili marine e transizione energetica delle strutture costiere e turistiche; Biotecnologie ambientalmente sostenibili per la prevenzione e la bonifica dell'ambiente marino costiero; Filiera nautica e portualità innovativa; Cantieristica "verde", digitalizzazione logistica e servizi per la raccolta e il riciclo dei rifiuti marini; Riutilizzo delle acque reflue e valorizzazione dei rifiuti organici; Tecniche di pesca e acquacoltura sostenibili.

Composizione, ruoli e responsabilità

- *Direzione regionale Sviluppo Economico, Attività Produttive, Ricerca:* coordinamento generale, definizione di priorità, monitoraggio; gestione del *Laboratorio BLU Lazio: coprogettare l'innovazione* con il supporto operativo di Lazio Innova.
- *Altre Direzioni regionali:* coinvolte in base alle materie, ove ritenuto opportuno.
- *Lazio Innova S.p.A.:* supporto tecnico-specialistico all'innovazione per la realizzazione del *Laboratorio BLU Lazio: coprogettare l'innovazione* sulla base delle attività programmate con il Piano operativo annuale aziendale di riferimento.
- *Lazio Crea S.p.A.:* supporto organizzativo-logistico e comunicazione istituzionale, ove richiesti.
- *Comuni litoranei e isolani:* individuazione dei fabbisogni, messa a disposizione di spazi e competenze, cosviluppo e attuazione dei progetti, anche tramite referenti e tecnici in base agli argomenti trattati; ciascun Comune individua in ogni caso un delegato del Sindaco e un referente tecnico-amministrativo per l'economia blu di supporto, ciascuno per quanto di propria competenza, per ogni aspetto organizzativo con la Regione e gli altri Comuni.
- *Università e Centri di ricerca:* trasferimento tecnologico, validazione scientifica, supporto alla progettazione e alla misurazione d'impatto.
- *Imprese e reti d'impresa:* proposte e iniziative, investimenti privati, adozione di innovazioni tecnologiche e prassi di economia circolare.
- *Società civile (Associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, organizzazioni di volontariato, enti di promozione sociale etc.):* proposte, rilevamento di eventuali contrasti tra quanto progettato e le esigenze economiche sociali del territorio.

Durata e frequenza degli incontri

Il *Laboratorio BLU Lazio: coprogettare l'innovazione* si riunirà, di norma, tre volte l'anno preferibilmente sul territorio costiero e per la durata della legislatura in corso.

Comunicazione, trasparenza e resoconti

Tutti i temi, progetti e materiali trattati nel corso degli incontri del *Laboratorio BLU Lazio: coprogettare l'innovazione* sono pubblicati nelle pagine dedicate all'economia blu nella sezione della Direzione Sviluppo economico del portale istituzionale della Regione Lazio.